

5.2008

CASA S. MARIA

L'Araldo

SACERDOTI DEL S. CUORE



*La devozione al
Sacro Cuore di Gesù*



Carissimi amici di Casa S. Maria

E' con vera gioia che desideriamo offrirvi alcuni spunti di riflessione e preghiera sulla nostra spiritualità del Cuore di Gesù, il tesoro lasciatoci dal nostro fondatore, il venerabile p. Leone Giovanni Dehon: "Vilascio il più meraviglioso dei tesori, il Cuore di Gesù", così scriveva nel suo testamento spirituale. Il padre Dehon è morto a Bruxelles, il 12 agosto 1925. Stendendo la sua mano verso l'immagine del S. Cuore, con voce chiara esclamò "Per lui sono vissuto, per Lui io muoio. E' Lui il mio tutto, la mia vita, la mia morte, la mia eternità".

«Il sacro Cuore ci ha amati smisuratamente, sino alla follia. Potremo rifiutargli quello che ci domanda: l'AMORE, la riconoscenza, l'OBLAZIONE di noi stessi, la consolazione e la RIPARAZIONE, per compensarlo dell'indifferenza di tante anime?». (p. Dehon, Diretorio spirituale)

Partendo dalla visione evangelica del nostro Fondatore, scopriamo e sperimentiamo nel segno del Costato aperto e del Cuore trafitto del Cristo, nostro Salvatore, l'amore unico e gratuito di Dio che salva.

Accogliendo lo Spirito che fa di noi uomini nuovi, vogliamo corrispondere a questo amore imitando la vita di Gesù con la professione religiosa dei consigli evangelici, unendoci alla sua offerta totale al Padre e ai fratelli fino alla donazione totale di sé sulla croce e imitando Maria nella sua disponibilità al progetto di Dio, offrendo tutto ciò che siamo e facciamo, soprattutto le nostre persone e la nostra vita per il servizio del Regno.

L'amore è sempre attuale e non ne abbiamo mai abbastanza. Vivere nell'amore è l'augurio che facciamo a tutti voi, amici di Casa S. Maria, che mediante la spiritualità del Cuore di Gesù fate parte integrante della società dell'amore che Gesù ha costituito dall'alto della croce quando dal Cuore aperto ha irrorato l'umanità inaridita con il dono dello Spirito di Vita.

I testi che trovate in questo numero dell'Araldo sono stati presi dagli scritti di P. Dehon: "L'anno col S. Cuore"

I sacri Cuori di Gesù e Maria ci abbraccino forte e riscaldino i nostri cuori. "Vivat Cor Jesu, Per Cor Mariae!"

Con stima e affetto al comunità di Casa S. Maria.

LA DEVOZIONE AL SACRO CUORE HA UN DOPPIO OGGETTO:



*il cuore carnale del Salvatore
ed il suo amore per noi.*

Questo risulta prima dalle rivelazioni di Santa Margherita Maria. E' ben il suo cuore di carne che Gesù le mostra incessantemente, ma chiamando sempre anche l'attenzione sul suo amore: ***Ecco quel cuore che ha tanto amato gli uomini...*** Vi sono quindi due elementi in questa devozione: un elemento sensibile, il cuore di carne; un elemento spirituale, che viene chiamato e rappresentato da questo cuore di carne. E i due elementi non ne formano che uno.

Gli autori dicono ordinariamente che vi sono due oggetti nella devozione; uno principale che li conduce all'amore; l'altro secondario che è il cuore, ed è vero.

Questi due elementi sono essenziali. Essi sono uniti, come nell'uomo sono uniti il corpo e l'anima.

L'amore del Figlio di Dio è l'oggetto principale di questo culto.

Il Padre Croiset comincia così la sua opera sulla DEVOZIONE AL SACRO CUORE: *"L'oggetto particolare di questa devozione è l'amore immenso del Figlio di Dio, che l'ha portato ad offrirsi per noi alla morte e a darsi tutto nel Santissimo Sacramento dell'altare".* E dopo qualche spiegazione: *"E' facile capire che l'oggetto ed il motivo principale di questa devozione è l'amore immenso che Gesù Cristo ha per gli uomini, i quali non hanno in gran parte per lui che disprezzo o indifferenza".*

Il Padre de Gallifet, a coloro i quali pretendevano che la nuova festa non si distinguesse affatto dalle altre feste del Salvatore, come la Passione, il Corpus Domini, ecc... rispondeva: *"L'oggetto immediato di queste feste non è precisamente l'amore di*

Gesù Cristo, mentre invece in quella del Cuor di Gesù, l'amore di cui arde questo Cuore Sacratissimo è l'oggetto immediato della festa, in unione al suo Cuore; in modo che si può veramente dire che l'amore di Cristo verso gli uomini è propriamente e immediatamente rappresentato in questa festa". E più tardi diceva: "Nessuno può esaminare con un poco d'attenzione la natura di questa festa senza veder subito che sotto il nome ed il titolo del Cuor di Gesù si tratta in realtà della festa dell'amor di Gesù, poiché è questa l'essenza del Cuore di Gesù".

I documenti ufficiali dicono la stessa cosa: "Sotto l'immagine simbolica del cuore, dice il decreto di Pio VI, noi meditiamo e veneriamo l'immensa carità e l'amore liberale del divin Redentore".

E' positivo che il cuore di carne sia il simbolo dell'amore; è perciò l'uso generale di prenderlo per il simbolo dell'affetto, della tenerezza, dell'amore. Noi diciamo: "Vi dono il mio cuore" per dire, io vi prometto il mio affetto.

Ma perché il linguaggio umano ha adottato quest'espressione simbolica? Perché il cuore è intimamente legato ai movimenti dell'affetto. Quando noi amiamo vivamente, il cuore batte più forte sotto la pressione di un sangue più caldo e più vivo. Il cuore si comporta come se fosse l'organo dell'affetto. Egli non ne è l'organo principale, ci dice la scienza; e, sia! ma egli è abbastanza legato a tutti i movimenti tanto che il linguaggio umano ha potuto prendere istintivamente il suo nome per designare l'organo dell'amore.

Onorando il Sacro Cuore di Gesù, noi onoriamo dunque principalmente l'amore del Figlio di Dio e secondariamente il cuore di carne che è così intimamente unito a quest'amore, dev'esserne chiamato familiarmente l'organo e il simbolo.

Quando san Giovanni vuol unirsi all'amore di Gesù che gesto fa? Appoggia il capo su questo cuore che batte per lui d'un amore così tenero e così forte.

Quant'è mai grande la nobiltà di questo cuore di carne che è stato unito con tutti i suoi palpiti, agli affetti, alle gioie, alle sofferenze dell'Uomo - Dio.





L'ESTENSIONE DEL CUORE DI GESU'

Nostro Signore stesso ce ne ha autorizzati: non ha egli detto: **“Imparate da me che sono mite ed umile di cuore”** ? E qui non si tratta del cuore propriamente detto, ma della sua anima, del suo interiore, delle sue virtù.

E' il linguaggio di santa Margherita Maria e degli interpreti, il beato de la Colombière e il padre Gallifet. Sotto il nome di Sacro Cuore, la santa ci presenta con tutte le virtù, tutti gli atti della vita interiore di nostro Signore.

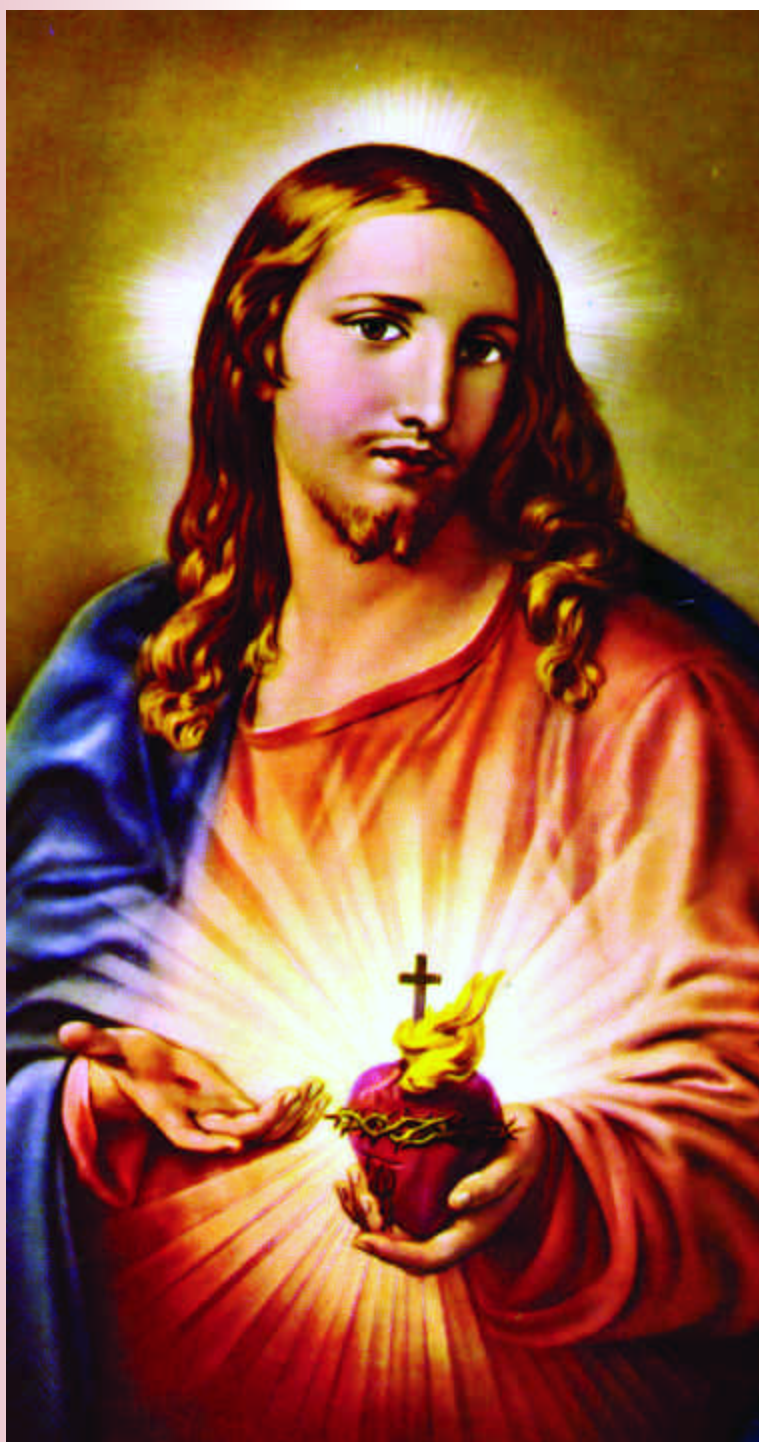
Il padre Gallifet (libro 1°, capo 4°) dice: *“Molti sbagliano, e sentendo questo nome Sacro, il Cuor di Gesù, limitano i pensieri al cuore materiale di Gesù Cristo. Ma come è differente l'idea che bisogna avere, e come è più altamente magnifica! Bisogna considerare questo cuore come unito intimamente all'anima ed alla persona di Gesù Cristo pieno di vita, di sentimento e d'intelligenza; come il più nobile ed il principale organo degli affetti sensibili di Gesù Cristo, amore, zelo, obbedienza, desideri, dolori, gioie, tristezze; come la sede di questi stessi affetti e di tutte le virtù dell'uomo Dio...”* Il beato de la Colombière dice: *L'offerta al Sacro Cuore si fa per onorare il suo divin Cuore, la sede di tutte le virtù, la sorgente di tutte le benedizioni e il rifugio di tutte le anime sante...”*.

Le litanie del Sacro Cuore enumerano così tutte le ricchezze nascoste dell'umanità santa di nostro Signore nella vita terrena, nella Passione, nell'Eucaristia ed anche in cielo.

Perché è così?

Prima perché nel linguaggio ordinario si prende sovente il cuore per tutta l'anima; poi perché Gesù è tutto amore, perché il suo amore per il Padre e per noi ne animava tutta la vita, ne dirigeva tutte le azioni.

Il cuore è l'eco di tutta la vita affettiva, ed è impres-



sionato da tutte le nostre disposizioni morali.

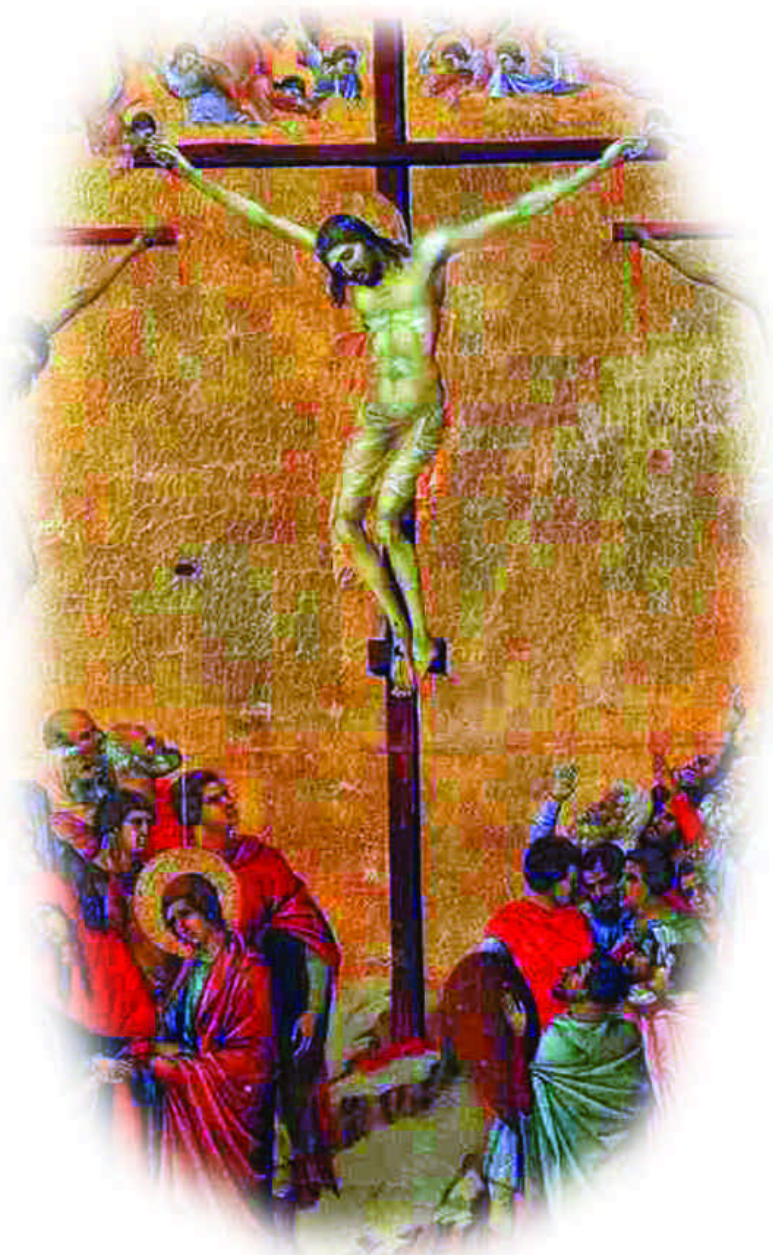
E' dunque un'estensione legittima e naturale quella che concepisce la devozione al Sacro Cuore, e che va al cuore reale e vivente di Gesù per onorarvi tutto ciò che è, tutto ciò che fa, tutto ciò che gli ricorda e rappresenta allo spirito. Da questo capo la devozione al Sacro Cuore non è più solamente la devozione all'amore del cuore di Gesù, ma diventa la devozione a tutto l'intimo del Salvatore, in quanto che questo intimo ha nel cuore vivente un'eco, un centro di risonanza, un simbolo o un segno di richiamo (Bainvel).

Nella lingua corrente la parola *cuore* è di solito usata per designare la persona. Si dice: è un gran cuore, è un buon cuore. Ciò avviene naturalmente nella devozione al Sacro Cuore, e santa Margherita Maria dice: *Questo Sacro Cuore*, come dicesse: *Gesù*. Questo uso è divenuto comune. Bisogna tuttavia notare che allora si considera specialmente la persona di Gesù nella vita affettiva, nella vita intima, nei principii di condotta.

Inteso così, il Sacro Cuore mi richiama Gesù in tutta la vita affettiva e morale, Gesù intimo, Gesù amantissimo ed amabilissimo, Gesù modello di tutte le virtù, in modo che tutta la vita di nostro Signore può così concentrarsi nel suo cuore. Sotto lo stesso senso, una statua del Sacro Cuore è una statua in cui Gesù, mostrandocene il Cuore, ce ne rappresenta la vita intima, l'amore, e soprattutto le amabilità.

Grazie a quest'estensione, noi possiamo descrivere la devozione al Sacro Cuore come la devozione a Gesù che si mostra a noi, o ci mostra il cuore nella vita intima e nei sentimenti i più personali, i quali non dicono del resto che amore ed amabilità.

E' Gesù *"che ci rivela il fondo di se stesso dicendoci: Ecco quel Cuore"* (P. Bainvel).



***Longino mi ha aperto con la lancia
il costato di Gesù,
ed io sono entrato,
ed ho riposato là con sicurezza.***

Sant'Agostino



OGGETTO PRECISO DI QUESTA DEVOZIONE IL CUORE CHE AMA GLI UOMINI

L'amore che noi onoriamo in questo culto è soprattutto l'amore di Gesù per gli uomini, l'amore che domanda una reciprocità d'amore. Chi meglio di Gesù Cristo stesso ci può istruire? ora che cosa ha egli detto a santa Margherita Maria? Dalla prima grande rivelazione, il 27 dicembre 1673, alla festa di san Giovanni egli le mostra il Cuore sopra un trono con la corona di spine e la croce, e le dice che questi strumenti della Passione significano l'amore immenso che Egli ha manifestato per gli uomini, e per i quali egli domanda un amore reciproco.

Alla seconda grande rivelazione, nel primo venerdì di giugno 1674, nostro Signore scopre alla serva *“le meraviglie inesplicabili del suo puro amore, e fino a qual eccesso quest'amore lo aveva portato ad amare gli uomini, dai quali non riceverebbe che ingratitudini e sconoscenze...”*.

Finalmente alla terza grande rivelazione, durante l'ottava del Santissimo Sacramento nel 1675, nostro Signore dà la formula definitiva di questa devozione: ***“Ecco quel cuore che ha tanto amato gli uomini, che nulla ha risparmiato, fino ad ardere ed a consumarsi per testimoniare loro il suo amore, e che non riceve in compenso dalla maggior parte di loro che ingratitudini e disprezzi...”***. Niene di più chiaro, nostro Signore voleva soprattutto richiamarci il suo amore per noi e domandarcene un po' in contraccambio.

L'amore di Gesù per gli uomini non va distinto dall'amore per il divin Padre; anzi ne è tutto penetrato, in lui trova la sorgente, ha in lui la ragione d'essere, e Gesù sa il grande comandamento: ***“Tu amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore...”*** ed il secondo comandamento che è simile al primo: ***“Amerai il prossimo come te stesso, per amor di Dio”***.

Egli richiama la nostra attenzione sul suo amore per noi, ma spontaneamente noi estendiamo la con-

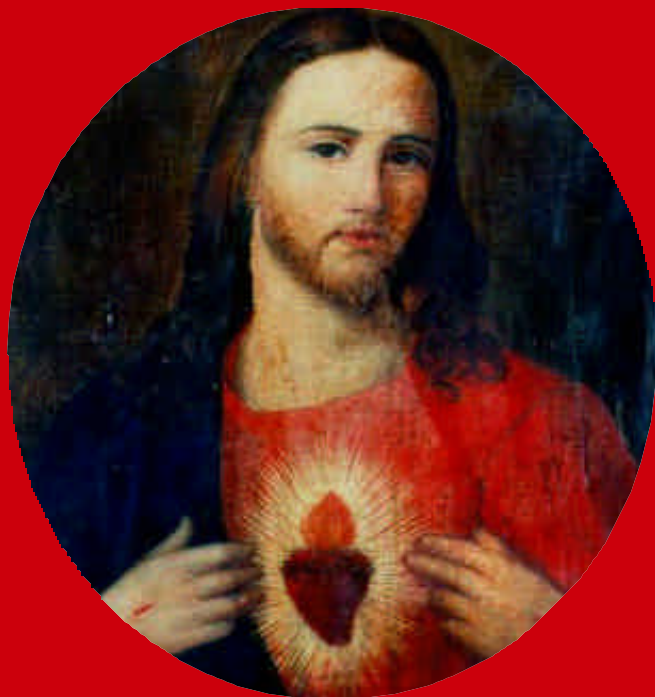


**CUOR DI GESU' TU SAI.
CUOR DI GESU' TU PUOI.
CUOR DI GESU' TU VEDI.
CUOR DI GESU' PROVVEDI!**



templazione a tutto il suo cuore, a tutto il suo interiore, a tutte le sue virtù, e i sentimenti i più elevati che noi vi rincontriamo sono per il Padre. *“La principale virtù che si vuole onorare nel Cuor di Gesù, dice il beato Claudio de la Colombière, è primariamente un ardentissimo amore verso Dio suo Padre”*. Il padre Croiset e il padre de Gallifet non parlano diversamente. La devozione al Cuor di Gesù è, nel suo oggetto diretto ed immediato, la devozione al Cuore di Gesù ardente d'amore per noi; ma essa è anche per un'estensione legittima e naturale, la devozione al Sacro Cuore di Gesù in tutta la vita intima, nelle virtù e particolarmente nell'amore verso Dio.

Mentre l'emblema d'amore è il suo amore per noi che Gesù ci rivela scoprendoci il suo cuore, Egli ci invita indirettamente a contemplare il divin Cuore in tutta la vita intima e in tutte le virtù, di cui la prima è l'amore per il Padre.





LE PRATICHE DELLA DEVOZIONE AL SACRO CUORE

Immagine del Sacro Cuore - Consacrazione.

L'immagine tiene un gran posto nelle visioni di s. Margherita Maria, nei desideri e nelle promesse del Sacro Cuore. E' nello stesso tempo il modo di propagare questa cara devozione ed una pratica desiderata da Gesù, ed alla quale egli ha promesso d'unire grazie grandissime. Assai ci tiene s. Margherita Maria! Com'è felice di propagare quest'immagine, e la sicurezza di benedizioni speciali per le case in cui sarà esposta ed onorata?

Nelle visioni di s. Margherita Maria vi è qualche volta il Cuore solo, che le è apparso con le insegne della Passione, a volte vi è Gesù stesso che mostra il Cuore sul petto.

La consacrazione che santa Margherita Maria ci domanda per il Sacro Cuore è un dono di noi stessi, che bisogna rinnovare frequentemente, allo scopo di non vivere più che per il Sacro Cuore, per i suoi interessi e per il suo amore. Qualche volta la donazione è chiesta sotto forma speciale, è una vittima che deve offrirsi per essere immolata in espiazione per i peccatori o per la comunità o per le anime del purgatorio. Vi è in questa consacrazione una via tutta particolare; noi, facciamo la consacrazione comune e realizziamola pubblicamente col dono di tutte le nostre azioni.

La comunione e l'ammenda onorevole

Una delle domande di Gesù a s. Margherita Maria è di comunicarsi il più frequentemente possibile.

Nella vita di s. Margherita Maria la devozione al Santissimo Sacramento è strettamente unita alla devozione al Sacro Cuore. Infatti davanti al SS. Sacramento essa riceve le principali rivelazioni: davanti l'altare essa vede Gesù oltraggiato; e Gli fa

ammenda onorevole, e Gli offre omaggi e riparazioni. Essa ama, e raccomanda l'adorazione del Santissimo Sacramento, e desidera di consumarsi come un cero che arde davanti all'altare.

L'ammenda onorevole occupa un gran posto nella vita di S. Margherita Maria e nelle sue raccomandazioni; è la miglior forma di riparazione amorosa per l'amor oltraggiato, proprio come nostro Signore la presenta nella grande apparizione. Egli domanda d'essere onorato nel suo Cuore il giorno della festa *comunicandosi in quel giorno e facendogli riparazione con un'ammenda onorevole per riparare le indegnità che egli ha ricevuto nel tempo che è stato esposto sugli altari.*

L'ammenda onorevole è un atto preciso, determinato, ma nello stesso tempo una tendenza generale dell'anima devota, gelosa dell'onore di colui che ama. Questo spirito di riparazione è dappertutto nella vita e negli scritti di s. Margherita Maria: essa poi domanda anche la comunione riparatrice, e dice alle novizie: *Voi farete comunione per ammenda onorevole al Sacro Cuore di Gesù Cristo, ed egli userà misericordia per tutte le cattive comunioni che si fanno, e si sono fatte da noi e dai cattivi cristiani.*

Ora Santa e unione a Gesù sofferente.

Possiamo dire della Passione come dell'Eucarestica: è per s. Margherita Maria una devozione inseparabile a quella del Sacro Cuore. L'ora Santa che Gesù ha domandato alla fedele discepolo, non è altro che un esercizio d'unione con Gesù sofferente.

Ella passava in coro la notte del giovedì Santo, e vi passava tutta la notte in ginocchio, senza appoggio e con le mani giunte, in unione mistica ai misteri dell'agonia. L'immagine del Sacro Cuore che essa ci ha rivelato, è infatti tutta impregnata della Passione! piaga, croce, corona di spine (Bainvel).

Gli scritti di s. Maria Margherita ci danno l'impres-

sione di un'anima interamente unita a Gesù sofferente, e senz'altra gioia che la gioia stessa di *soffrire amando*.

Conosciamo la famosa visione, in cui nostro Signore le presenta un doppio quadro, quello d'una vita *tutta nella pace, nella consolazione* e quella d'una vita *tutta crocifissa* e come egli stesso sceglie per lei la seconda...

Nostro Signore le aveva insegnato, in occasione del giubileo, ad offrire sovente all'Eterno Padre le ampie soddisfazioni che egli ha offerto alla sua giustizia, per i peccatori, sull'albero della croce, pregandolo di rendere efficace il merito del suo sangue prezioso a tutte le anime colpevoli.

***Viviamo nella santa carità.
Amiamo Dio, nostro Padre,
che ci ha dato suo Figlio per salvarci.
Amiamo Nostro Signore Gesù Cristo,
il Figlio di Dio, che si è immolato per noi.
Amiamo lo Spirito Santo,
al quale dobbiamo la grazia e i sacramenti.
Amiamo Maria,
la nostra Madre del Cielo.
Amiamoci gli uni gli altri.
Tutto per il Sacro Cuore!
Adorazione, amore, riparazione, preghiera
è la nostra vita.
Sappiamo unire lo zelo e la vita interiore.
Sacro Cuore di Gesù,
venga il tuo regno!***

P. DEHON





ATTO DI RIPARAZIONE AMMENDA ONOREVOLE

Ecco il Cuore che ha tanto amato gli uomini. Sì, o Signore, il tuo amore ci ha chiamato alla grazia nel tempo stesso che ci chiamava alla vita; e dopo la caduta del peccato ci ha promesso e preparato la redenzione.

Il tuo amore iniziò il sacrificio riparatore con le umiliazioni dell'incarnazione e della nascita. Il tuo Cuore, fin dai primi anni, ci attirò al suo amore con la sua dolcezza, la sua umiltà e le prime sue immolazioni. Il tuo Cuore ardeva d'amore nelle fatiche e nelle veglie della tua vita e, per la compassione e il peso dei nostri peccati, d'amore si consumava, quando nell'agonia versasti sudore di sangue. Il tuo Cuore sulla croce, dopo l'offerta di te stesso in sacrificio, si lasciò aprire dalla lancia. Il tuo Cuore volle istituire il sacramento dell'eucaristia per rendere perenne il dono di sé, e attirarci tutti al tuo amore. Il tuo Cuore, infine, ci prepara un premio nel regno dei cieli.

Ecco il Cuore che ha tanto amato gli uomini. Eppure dalla maggior parte di essi, e spesso anche dai suoi prediletti, non riceve che freddezza, indifferenza e ingratitudine.

Noi abbiamo sentito, o Signore, i tuoi dolorosi lamenti. Tu stesso hai rivelato a S. Margherita Maria, discepolo del tuo Cuore, che questa ingratitudine ti è più dolorosa di tutte le sofferenze della tua passione. Se, come tu stesso dicevi, gli uomini corrispondessero almeno in parte al tuo amore, tu stimeresti un nulla tutto quello che hai fatto per loro. Proprio questa riposta d'amore noi vogliamo darti fin d'ora, o Signore. Solo col nostro amore di compassione e di riconoscenza noi ti possiamo consolare. Potessimo anche noi darci interamente a quella vita di immolazione, d'abbandono e di amore che il tuo Cuore così ardentemente desidera.

Come Maria Maddalena, noi vogliamo sparfere sui

tui piedi e sul tuo capo il profumo di un'umile amore e di una fervida devozione.

Come la Veronica, noi ti vogliamo consolare di tutti gli oltraggia che tanto amareggiano il tuo Cuore.

Come la tua santissima Madre, come S. Giovanni e i tuoi fedeli amici del Calvario, anche noi vogliamo esserti vicini per i molti che pur amati ti hanno abbandonato. Potessimo, col nostro zelo apostolico, conquistarti tutti i cuori.

Amato sia dappertutto, il Cuore di Gesù.

A lui lode e azione di grazie, ora e sempre. Amen.

(DAL THESAURUS PRECUM)



LA NOSTRA FAMIGLIA SI CONSACRA A TE



Signore Gesù, che nel tuo cuore ferito riveli il tuo immenso amore per noi, a te ci consacrriamo per essere a nostra volta immagine e strumento del tuo amore per ogni uomo da te redento e chiamato a vita nuova.

La nostra famiglia, unita nel tuo nome, sia fedele ai disegni che tu hai su di essa; viva nella gioia e nella tua pace; gusti la bellezza di potersi ogni giorno rinnovare nella fedeltà, nel rispetto e nell'amore reciproco; nelle prove non si lasci vincere dallo scoraggiamento; se da te si allontana, fa che senta la nostalgia di chi ha abbandonato la casa paterna, ma non perda mai la certezza del tuo perdono.

Ai genitori dona un cuore grande, che a immagine del tuo sappia amare, comprendere, scusare, correggere.

Ai figli dona la sapienza per scegliere il bene e fuggire il male, e il gusto di tutto ciò che è bello, buono, generoso e forte.

Alle persone anziane, ai malati, concedi che non dimentichino la tua bontà e uniscano l'offerta delle loro sofferenze alla tua oblazione al Padre per la salvezza del mondo.

Signore Gesù, mite e umile di cuore, questa famiglia si consacra al tuo Cuore, perché vuole essere tua e ogni giorni ti vuole ospite, amico e Signore.
Amen.



PREGHIERA RIPARATRICE

Unito a tutte le anime riparatrici ti offro, o mio Dio, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, rifugio dei peccatori, le espiazioni e l'amore infinito del Cuore di Gesù, in riparazione delle colpe che feriscono più amaramente il tuo amore, perché commesse da quelli che più hai amati: in riparazione dei miei peccati personali, dei peccati di quelli che io amo, dei peccati degli agonizzanti, e per la liberazione delle anime del purgatorio.

Cuore di Gesù, vittima di carità, fa di me un'ostia vivente, santa, gradita a Dio. Distaccato da me stesso e dalle creature, in spirito di penitenza e di riparazione, voglio con te, che ogni giorno t'immoli per noi sul santo altare, abbandonarmi interamente al tuo beneplacito, per essere immolato dal lavoro, dalla preghiera e dalla sofferenza, secondo le intenzioni che ti sono più care: la gloria della santissima Trinità e la salvezza delle anime. Amen.





LITANIE RIPARATRICI AL S. CUORE DI GESÙ

Signore, **abbi pietà di noi.**

Cristo, **abbi pietà di noi.**

Signore, **abbi pietà di noi.**

Cristo, ascoltaci. **Cristo, ascoltaci.**

Cristo, esaudiscici. **Cristo, esaudiscici.**

Padre celeste, Dio,

abbi pietà di noi.

Figlio, redentore del mondo, Dio,

Spirito Santo, Dio,

Santa Trinità, un solo Dio,

Gesù, Verbo incarnato per amore,

donaci il tuo amore.

Gesù, amore troppo spesso sconosciuto e disprezzato,

Gesù, divin fanciullo, abbandonato e perseguitato,

Gesù, che nelle tue peregrinazioni evangeliche avesti per avversari e contradditori i farisei e i sacerdoti,

Gesù, il cui divin Cuore è trafitto dall'ingratitude, più che dalla lancia del centurione,

Gesù, amore sempre vivo e sempre nuovo nella divina Eucaristia,

Gesù, assai dolente nel vedere la inutilità del tuo sangue sparso per tante anime,

Gesù, tanto afflitto per il nostro poco amore,

Gesù, che sei quasi uno straniero per coloro che più spesso visiti,

Gesù, che malgrado tutto, non ti stanchi di farti mendicante alla porta dei nostri cuori,

Gesù, che desideri di abitare nei nostri cuori,
donaci il tuo amore.

Gesù, che attendi il nostro amore per quelli che non
ti amano,

Gesù, che domandi cuori fedeli, Gesù, che domandi
cuori compassionevoli,

Gesù, il cui divin Cuore arde di una fiamma d'amore
e di misericordia,

Gesù, sì contento della nostra contrizione,

Dall'ingratitude, **liberaci, o Signore.**

Dalla tiepidezza, **preservaci, o Signore.**

Del tuo amore, **ricolmaci, o Signore.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
fa' che noi siamo generosi.

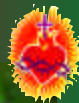
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
ricevi i nostri cuori come vittime d'espiazione.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
fa' che ti doniamo i nostri cuori.

PREGHIAMO

O Signore Gesù, che, malgrado le nostre debolezze e le nostre indegnità, non disdegni di farci comprendere che il tuo desiderio è di vederci consacrati a riparare gli oltraggi a te più sensibili, perchè commessi dalle anime predilette, fa' che siamo fedeli alla tua chiamata, e tu possa trovare in noi dei cuori devoti e generosi che si sforzano di riparare tanta ingratitude.

Fa' che, sensibili alle tue sofferenze, siamo animati da santo zelo, non solo per amarti, ma per procurare, con tutte le forze, di farti conoscere e amare. Noi te lo domandiamo per i meriti del tuo sangue prezioso che sgorga dalle tue sacre piaghe e dalla ferita del tuo divin. **Amen.**



*Ecco il Cuore
che ha tanto amato gli uomini.
Eppure dalla maggior parte di essi
non riceve che freddezze,
indifferenze e ingratitudini*

CASA S. MARIA - 63036 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 59 - N. 5 - Giugno 2008 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. -D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno - Autoriz. Trib. di
Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90 - Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casantamaria.it
Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona